

Buongiorno,

Sono un'infermiera, ho 24 anni come molti ho partecipato al concorso per contratto indeterminato a Trieste. Ora, io non so se chiamarlo concorso sia la parola corretta. Non voglio tirare fuori lamentele sulle attese..quelle ci possono stare..eravamo in molti, quindi va bene.

Più che altro resto allibita dalla SERIETÀ con cui è stato svolto.

Innanzitutto, parlo di chi ha copiato, di chi ha fotografato le domande del test e di chi ha utilizzato il telefono indisturbato anche durante la prova. Ora mi chiedo..ma come è possibile questa poca mancanza di serietà, in un concorso che dovrebbe selezionare infermieri che andranno poi in ambienti pubblici ad occuparsi di persone malate, dove la parola d'ordine è umanità e UMILTÀ? E poi ci si meraviglia della malasanità..ma se non cambiamo le cose dal principio, da come si selezionano le persone che andranno a lavorare nell'ambito sanitario, le cose non potranno mai avere un risvolto positivo.

Ho visto molta bassezza, e poca organizzazione..tutto attaccati, con le borse accanto..nemmeno fossimo allo stadio. Sono rimasta delusa e sono arrabbiata.. se il quantitativo di persone era troppo alto..forse era meglio farlo regionale, forse era meglio limitare l'afflusso di persone.. o si prende più gente che si può, per avere più soldi?

E stiamo parlando di un concorso. Come è possibile che siamo arrivati a questo punto? Come è possibile che non ci sia un modo migliore per poter fare questi concorsi?

Perché chi ha il potere di migliorare le cose non lo fa? È così difficile oppure è più facile lasciare le cose in balia del nulla?

Dico solo che poi non ci si deve stupire se la maggior parte dei professionisti sanitari laureati va all'estero..perché quello che ho visto ieri è stato davvero un brutto esempio di quello che rappresentiamo come infermieri.

Stefania Sutto